Patrimonio culturale e comunità locali. Infrastrutture digitali per mappature collaborative per l'antropologia e l'archeologia funeraria a Canosa: il caso del cimitero di S. Pietro

Vincenzo Calderone*

*dottorando PASAP_MED (XL ciclo), Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica (DIRIUM), Università degli Studi di Bari

v.calderone1@phd.uniba.it

Supervisore: prof. Giuliano Volpe

Co-supervisore: prof.ssa Maria Turchiano

INTRODUZIONE

Il progetto di ricerca si propone di studiare il contesto funerario del complesso ecclesiastico di S. Pietro a Canosa (VI-X sec. d.C.) (fig. 1), partendo dalle indagini archeologiche avviate sul sito dal 2001 sino al 2005, e concentrando l'attenzione sull'importate sviluppo degli spazi funerari al suo interno. Infatti, il complesso ecclesiastico, progettato inizialmente dal vescovo di Canosa Sabino (514 – 566 d.C.), nacque come luogo di culto avente anche funzione cimiteriale; solo in seguito, fra la fine del VI e l'inizio del VII sino al suo abbandono nel X secolo, fu completamente occupato dall'installazione di tombe, assumendo una funzione cimiteriale, ove la tomba del vescovo costituiva il polo di attrazione di altre tombe. Inoltre, dall'analisi antropologica effettuata su un campione di 60 individui, si registra un alto numero di soggetti patologici (81,7 %). Per di più, il rinvenimento nella tomba 2 di un individuo che ha subito la trapanazione cranica potrebbe indicare la presenza di un'assistenza medica all'interno del complesso che giustificherebbe il rapporto percentuale così alto di individui patologici. Un dato molto importante è la presenza di alcuni individui soggetti da flogosi ossea a causa dell'assunzione quotidiana di acqua ricca di fluoro (acqua derivante da regioni vulcaniche), dato che indica come alcuni individui non provenissero solo dalla diocesi di Canosa.

OBIETTIVI E METODOLOGIA

L'obiettivo è comprendere l'evoluzione del fenomeno funerario dal punto di vista diacronico, cronologico e architettonico, cercando di delineare lo sviluppo dell'area funeraria in rapporto al complesso monumentale di S. Pietro (Canosa) e le caratteristiche antropologiche del campione di popolazione compreso tra il VI ed il X secolo d.C. Inoltre, l'obiettivo è anche quello di ricostruire i caratteri originali della popolazione ivi sepolta, mettendo in evidenza gli aspetti culturali, cultuali, sociologici, le performance rituali ed il loro cambiamento, fra il VI e X secolo d.C., in relazione agli spazi funerari all'interno del complesso ecclesiastico.

Per comprendere l'evoluzione del fenomeno funerario, il progetto si baserà sullo spoglio delle fonti, della documentazione archeologica del sito e dell'analisi antropologica degli inumati. Inoltre, si effettueranno analisi paleogenetiche, isotopiche e archeometriche atte a stabilire l'origine dei defunti, determinarne il sesso, evidenziare i legami di parentele, definire l'evoluzione del campione della popolazione, ricostruendone la mobilità e determinare un range cronologico circoscritto della data di morte degli inumati.

Per comprendere e ricostruire la complessità del fenomeno funerario e lo sviluppo degli aspetti culturali, cultuali e sociologici all'interno del sito, invece, si prevede la sperimentazione di metodologie innovative di co- produzione di conoscenza di patrimoni culturali, attraverso anche la promozione di costruzione di comunità di patrimonio e la generazione collettiva di dati in formato aperto, interoperabili e riutilizzabili. Quindi, attraverso un approccio partecipativo, avente come interlocutore la comunità di Canosa e come oggetto il cimitero odierno della città, ed i contesti funerari antichi di Canosa, l'obiettivo è aprire un dialogo con la comunità, creando, attraverso una collaborazione con la società Cityopensource srl, progetti di mappatura collaborativa che permettano di ottenere dei dati molto interessanti riguardo aspetti della sfera funeraria difficili da valutare ed interpretare sulla base delle evidenze archeologiche, ma ricostruibili mediante un confronto con il rapporto che ha la comunità odierna con la sfera funeraria. Un'ulteriore finalità è attivare la scoperta e la riappropriazione di risorse territoriali dimenticate ed alimentare la partecipazione attiva e il coinvolgimento della comunità nei processi di tutela, valorizzazione, rigenerazione e gestione sostenibile di patrimoni diffusi nello spirito della Convenzione di Faro (2005) e negli scenari metodologici più innovativi del Cooperative Learning, della Citizen Science e dei Living Lab, ispirati ai principi della Public History e della Public Archaeology.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi vertono a verificare se le sepolture ubicate presso la tomba del santo siano afferenti a personalità di rango elevato, mentre lo studio paleopatologico permetterà di constatare se sia ancora riscontrabile una percentuale di soggetti patologici così alta anche sull'intero campione osteologico del complesso e se vi siano altri inumati che siano stati assistiti medicalmente in prossimità della loro morte. Un altro risultato molto importante che potrebbe essere confermato attraverso le analisi isotopiche è la provenienza di alcuni individui da regioni vulcaniche. Infine l'analisi del DNA a campione su alcuni soggetti consentirà di stabilire l'esistenza di vincoli familiari fra gli inumati ed i relativi nuclei funerari. Molto importante sarà verificare, nell'ambito di contesti funerari, come un approccio partecipativo "dal basso" possa permettere la promozione di costruzione di comunità di patrimonio ed attivare processi di tutela, valorizzazione, rigenerazione e gestione sostenibile di patrimoni diffusi nello spirito della Convenzione di Faro (2005) .

Fig. 1. Foto aerea dell'area di San Pietro al termine della campagna di scavi 2005 (da Volpe et al. 2007, p.1159)

Bibliografia

Glocke, Meyer 2017 = I. Glocke, M. Meyer, *Extending the spectrum of DNA sequences retrieved from ancient bones and teeth.* Genome Res. 27, 2017 pp. 1230–1237

Sublimi Saponetti et al. 2006 = S. Sublimi Saponetti, R. Testini, I. Laraspaza, V. Scattarella, G. Fornaciari, *Enchodromas in a Medieval Skeleton from Southern Italy. An Ancient Benign Tumor of the Bones,* in Paleopathology Newsletter, Number 134, June 2006, pp. 24-27

Volpe 2009 = G. Volpe, *L'iniziativa vescovile nella trasformazione dei paesaggi urbani e rurali in Apulia: i casi di Canusium e di San Giusto*, in Ideologia e cultura artistica tra Adriatico e Mediterraneo orientale (IV-X secolo. Il ruolo dell'autorità ecclesiastica alla luce di nuovi scavi e ricerche (Atti del Convegno Internazionale Bologna-Ravenna, 26-29 novembre 2007), a cura di R. Farioli Campanati, A. Augenti, C. Rizzardi, P. Porta, I. Baldini Lippolis, Bologna, 2009, pp. 405-424

Volpe 2020 = G. Volpe, Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze, Roma 2020

Volpe et al. 2007 = G. Volpe, P. Favia, R. Giuliani, D. Nuzzo, *Il complesso sabiniano di S. Pietro a Canosa*, in La cristianizzazione in Italia fra tardoantico ed altomedioevo. Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Agrigento, 20-25 novembre 2004), Palermo, 2007, pp. 1113-1165

Cultural heritage and local communities. Digital infrastructures for collaborative mapping for anthropology and funerary archaeology in Canosa: the case of the cemetery of S. Pietro

Vincenzo Calderone*

*PhD student PASAP_MED (XL ciclo), Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica (DIRIUM), Università degli Studi di Bari

v.calderone1@phd.uniba.it

Tutor: prof. Giuliano Volpe

Co-tutor: prof.ssa Maria Turchiano

INTRODUCTION

The research project aims to study the funerary context of the ecclesiastical complex of S. Pietro in Canosa (6th-10th centuries AD) (fig. 1), starting with the archaeological investigations undertaken on the site from 2001 to 2005, and focusing on the important development of the funerary spaces within it. In fact, the ecclesiastical complex, initially planned by the bishop of Canosa Sabinus (514 - 566 A.D.), was born as a place of worship that also had a cemetery function. Only later, between the end of the 6th and the beginning of the 7th century until its abandonment in the 10th century, was it completely occupied by the installation of tombs, assuming a cemetery function, where the bishop's tomb was the pole of attraction for other tombs. Furthermore, the anthropological analysis carried out on a sample of 60 individuals recorded a high number of pathological subjects (81.7 %). Moreover, the finding in tomb 2 of an individual who had undergone skull drilling could indicate the presence of medical care within the complex that would justify such a high percentage ratio of pathological individuals. A very important finding is the presence of some individuals subject to bone inflammation due to their daily intake of fluoride-rich water (water from volcanic regions), which indicates that some individuals did not only come from the diocese of Canosa.

OBJECTIVES AND METHODOLOGY

The aim is to understand the evolution of the funerary phenomenon from a diachronic, chronological and architectural point of view, attempting to outline the development of the funerary area in relation to the monumental complex of St. Peter's (Canosa) and the anthropological characteristics of the population sample between the 6th and 10th centuries AD. In addition, the aim is also to reconstruct the original characteristics of the population buried there, highlighting the cultural, cultural, sociological aspects, ritual performances and their changes, between the 6th and 10th centuries AD, in relation to the funerary spaces within the ecclesiastical complex.

In order to understand the evolution of the funerary phenomenon, the project will be based on the perusal of the sources, the archaeological documentation of the site, and the anthropological analysis of the inhumates. In addition, palaeogenetic, isotopic and archaeometric analyses will be carried out to establish the origin of the deceased, determine their sex, highlight kinship ties, define the evolution of the population sample, reconstruct its mobility and determine a circumscribed chronological range of the date of death of the inhumed.

In order to understand the evolution of the funerary phenomenon, the project will be based on the perusal of sources, the archaeological documentation of the site and the anthropological analysis of the inhumed. In addition, palaeogenetic, isotopic and archaeometric analyses will be carried out to establish the origin of the deceased, determine their sex, highlight kinship links, define the evolution of the population sample, reconstruct its mobility and determine a circumscribed chronological range of the date of death of the inhumed.

In order to understand and reconstruct the complexity of the funerary phenomenon and the development of cultural, cultic and sociological aspects within the site, on the other hand, it is planned to experiment with innovative methodologies of co-production of knowledge of cultural heritage, through the promotion of heritage community building and the collective generation of data in open, interoperable and reusable formats. Therefore, through a participatory approach, having the community of Canosa as interlocutor and the city's modern cemetery and ancient funerary contexts as object, the aim is to open a dialogue with the community, creating, through a collaboration with the company Cityopensource srl, collaborative mapping projects that allow us to obtain very interesting data regarding aspects of the funerary sphere that are difficult to assess and interpret on the basis of archaeological evidence, but which can be reconstructed through a comparison with the relationship that the modern community has with the funerary sphere. A further aim is to activate the discovery and reappropriation of forgotten territorial resources and to foster the active participation and involvement of the community in the processes of protection, valorisation, regeneration and sustainable management of widespread heritage in the spirit of the Faro Convention (2005) and in the most innovative methodological scenarios of Cooperative Learning, Citizen Science and Living Labs, inspired by the principles of Public History and Public Archaeology.

EXPECTED RESULTS

The expected results are to verify whether the burials located at the tomb of the saint belonged to high-ranking personalities, while the palaeopathological study will reveal whether such a high percentage of pathological individuals can still be found in the entire osteological sample of the complex and whether there are other inhumations that were medically assisted close to their death. Another very important result that could be confirmed through isotopic analysis is the provenance of some individuals from volcanic regions. Finally, random DNA analysis on some individuals will make it possible to establish the existence of family ties between the inhumed and their burial nuclei. It will be very important to verify, in the context of funerary contexts, how a 'bottom-up' participatory approach can enable the promotion of heritage community building and activate processes of protection, valorisation, regeneration and sustainable management of widespread heritage in the spirit of the Faro Convention (2005) .

Fig. 1. Aerial photo of the San Pietro area at the end of the 2005 excavation campaign (by Volpe et al. 2007, p.1159)

Bibliography

Glocke, Meyer 2017 = I. Glocke, M. Meyer, *Extending the spectrum of DNA sequences retrieved from ancient bones and teeth.* Genome Res. 27, 2017 pp. 1230–1237

Sublimi Saponetti et al. 2006 = S. Sublimi Saponetti, R. Testini, I. Laraspaza, V. Scattarella, G. Fornaciari, *Enchodromas in a Medieval Skeleton from Southern Italy. An Ancient Benign Tumor of the Bones,* in Paleopathology Newsletter, Number 134, June 2006, pp. 24-27

Volpe 2009 = G. Volpe, *L'iniziativa vescovile nella trasformazione dei paesaggi urbani e rurali in Apulia: i casi di Canusium e di San Giusto*, in Ideologia e cultura artistica tra Adriatico e Mediterraneo orientale (IV-X secolo. Il ruolo dell'autorità ecclesiastica alla luce di nuovi scavi e ricerche (Atti del Convegno Internazionale Bologna-Ravenna, 26-29 novembre 2007), a cura di R. Farioli Campanati, A. Augenti, C. Rizzardi, P. Porta, I. Baldini Lippolis, Bologna, 2009, pp. 405-424

Volpe 2020 = G. Volpe, Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze, Roma 2020

Volpe et al. 2007 = G. Volpe, P. Favia, R. Giuliani, D. Nuzzo, *Il complesso sabiniano di S. Pietro a Canosa*, in La cristianizzazione in Italia fra tardoantico ed altomedioevo. Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Agrigento, 20-25 novembre 2004), Palermo, 2007, pp. 1113-1165